

## Editorial

---

Samir G. Sukkar

*Dir. Resp.le U.O.D. Dietetica e Nutrizione Clinica, IRCCS University-Hospital San Martino – IST Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genoa, Italy*  
*Tel.: +39 010 5553 985; E-mail: samir.sukkar@hsanmartino.it*

Dear readers,

2014 has arrived, and the Mediterranean Journal of Nutrition and Metabolism (MJNM) is about to take a big step that will involve it more and more in international dynamics.

MJNM was born in 2008, when we decided upon Genoa, one of the major ports on the Mediterranean, as the seat of the National Congress which had “water” as its official theme.

From a physical point of view, the sea has always separated countries and peoples, but it also joins them, thanks to commerce and to the ships which for centuries have sailed back and forth, connecting all the civilizations that surround it.

Genoa has, from a historical, cultural and commercial point of view, long played a key role as a maritime republic, with hundreds of thriving colonies scattered throughout the basin. The decision to hold the ADI in this city coincides with the birth of NuMe, – the Nutrition Mediterranean and Metabolism Congress generated by the creation of the Mediterranean Journal and its international board – in the same year.

The goal was to unify – in the name of our Mediterranean culture – all the people who share this dietary pattern, but above all citing Antonia Trichopoulou, the great Greek Epidemiologist who heartily recommended the Mediterranean Diet and lifestyle, heritage of UNESCO, to a wider European population.

After six years of hard scientific work, the dream of creating a dynamic ADI International is finally becoming reality.

2014 is a decisive moment in this ‘mediterraneanist’ spirit, if you will allow me this neologism; I who see Italy as a key element in international relations with the rest of the Mediterranean world.

There are three items of news: The first is good, the second very good, and the third very very good – to paraphrase Francis II; the great Bourbon king of Naples deposed by Savoy and known to all – undeservedly – as ‘Frankie’.

In fact, from 2014 onwards, the magazine will become the official journal of the Turkish Society for Food Safety, the Serbian Physiological Society, the UEA (Universidad Europea del Atlantico), the Unini (Universidad Internacional Iberoamericana), the FUNIBER (Ibero-American University Foundation) and the AMMFEN (Asociación Mexicana de miembros de Facultades y Escuelas de Nutrición).

This is an important step, from an academic as well as a scientific point of view, engaging the Iberian universities and involving other areas of nutrition from within the Mediterranean world.

In order to allow for this expansion to embrace the wider scientific community which will form what, for some of us, is “ADI International”, a change of publisher was necessary, and we are pleased to announce that our publisher is now IOS Press.

The best part of the very good news is that, besides improving visibility, these changes will also result in a significant saving.

Over the past two years, Maurizio Battino, the managing director, and myself as editor in chief, seem to have worked on little else in our efforts to bring about these changes, and I am happy to say that we have the full support of the current directors.

The big savings achieved by this new journal - which although it is becoming more and more international will always be totally ADI – will allow us to direct the resources of the company, during increasingly dark times, towards quality multicentre scientific or educational projects.

An increasingly international and Mediterranean ADI will enable its members to become more visible and credible, especially to those institutions which previously concerned themselves with our lack of stature.

As for Italy, an important goal of our society is also to promote professions that are under its aegis, the three professions that are officially recognised in Italy as the only ones authorised to engage in the field of clinical nutrition (medical nutritional specialists, dieticians and biologists specialising in nutrition). ADI has a duty to create more and more synergy between these distinct professions, which though they often seem to be in contrast, in reality need to clearly define their tasks and their fields of application without interference.

As a scientific society, the ADI must promote the growth of guidelines and shared paths between these professions.

It is also essential that the new reality of dietetics and clinical nutrition is addressed in a new fabric not only in public but also in private contexts.

The ADI must become more deeply involved in the reality of those of our associates who are seeing a progressive impoverishment of public structures and an ever increasing number of private hospitals and private practice. Therefore, in addition to ensuring continuing medical education in the public arena, ADI should support the call for science education programmes for professionals, distinct from both public dietetics and clinical nutrition, and which also aims to be more in step with changing times and situations.

This is the only way for our society to become increasingly important nationally, and our magazine will surely gain us support and credibility at an international level.

Samir Giuseppe Sukkar MD  
*Editor -in-chief*

### **Italian version**

Cari lettori,

il 2014 inizia e il MJNM sta per intraprendere un grande passo che lo coinvolgerà sempre di più nelle dinamiche internazionali.

D'altronde la nascita del MJNM è avvenuta nel 2008, quando decidemmo di identificare Genova, principale porto del Mediterraneo, quale sede del congresso Nazionale che vide l'acqua come tema ufficiale.

Il mare ha sempre separato paesi e popoli dal punto di vista fisico ma li ha anche uniti, grazie ai commerci e alle navi che nei secoli lo hanno solcato, accumulando tutte le civiltà che lo popolano.

La scelta dell'ADI per questa città che vanta, dal punto di vista storico, culturale e commerciale, un ruolo chiave come repubblica marinara con centinaia di colonie fiorenti sparse in tutto il bacino, coincide con la nascita nello stesso anno del NuMe, convegno Nutrition and Metabolism generato dalla creazione del Mediterranean Journal e del suo board Internazionale.

Un disegno il cui obiettivo è stato quello di unificare, all'insegna della nostra cultura mediterranea, tutti i popoli che ne condividono questo modello dietetico ma soprattutto, citando Antonia Tricopoulou, la grande Epidemiologa greca che ha caldeggiato a livello europeo l'elezione della dieta Mediterranea patrimonio dell'Unesco, lo stile di vita mediterraneo.

A distanza di 6 anni dopo molto lavoro scientifico e diplomatico il sogno di creare una ADI internazionale si sta realizzando.

Il 2014 rappresenta un momento decisivo per questo spirito "mediterreanista", se mi consentite questo neologismo, che vuole l'Italia quale elemento chiave nei rapporti internazionali con il resto del mondo Mediterraneo.

Tre notizie: una buona..La seconda" "buonissima" e la terza"più buona assai", parafrasando Francesco II di Borbone, (grande sovrano partenopeo screditato dai Savoia) a tutti noto, immeritatamente, come "Franceschiello".

Infatti da quest'anno la rivista diventerà organo ufficiale della Turkish Society for Food Safety, della Serbian Physiological Society, dell'UEA (Universidad Europea del Atlantico), di UNINI (Universidad Internacional Iberoamericana), di FUNIBER (Fondazione Universitaria Iberoamericana) e di AMMFEN (Asociación Mexicana de miembros de Facultades y Escuelas de Nutrición).

Un passo importante, sia dal punto di vista accademico, in quanto coinvolgente le università Iberiche, che scientifico, coinvolgendo altre aree della nutrizione nel mondo mediterraneo.

Per far questo e consentire di allargare a tutta questa nuova comunità scientifica che andrà a formare quello che per alcuni di noi è "ADI International", è stato necessario un cambio di casa Editrice che è attualmente IOS Press.

La notizia più "buona assai" è che, oltre a migliorare la visibilità, si avrà anche un notevole risparmio.

Due grandi vittorie fortemente caldegiate dall'attuale direttivo a cui io, come editor in chief e Maurizio Battino, come managing director, abbiamo lavorato alacremente negli ultimi due anni perché potesse essere concretizzata.

Il grande risparmio ottenuto da questa nuova rivista, sempre più internazionale, ma sempre totalmente ADI, potrà consentire di finalizzare le risorse che la società possiede, in tempi sempre più bui, verso progetti di qualità multicentrici scientifici o educazionali.

Un ADI sempre più internazionale e mediterraneo permetterà ai suoi soci di essere maggiormente visibili e credibili soprattutto nei confronti delle istituzioni sempre più arroccate nell'indebolimento della nostra materia.

Per quanto riguarda l'Italia, una importante mission della nostra società è quella di favorire anche le professioni che sotto la sua egida trovano protezione, le tre professioni che sono ufficialmente riconosciute in Italia quali uniche autorizzate a esercitare nel campo nutrizionale clinico (medici specialisti in scienza dell'alimentazione, dietisti e biologi specialisti in nutrizione), L'ADI ha il dovere di creare sempre di più un sinergismo tra queste distinte professioni che spesso sembrano in contrasto ma che in realtà hanno bisogno di definire bene i compiti e i campi di applicazione senza interferenze rispettive.

L'ADI come società scientifica deve favorire la crescita di linee guida e percorsi condivisi fra queste professioni.

E' inoltre essenziale che la nuova realtà della dietetica e nutrizione clinica sia affrontata in un nuovo tessuto non solo pubblico ma anche privato.

L'ADI deve calarsi sempre di più nella realtà dei suoi soci che vede un progressivo depauperamento delle strutture pubbliche e un incremento sempre maggiore delle strutture private e della libera professione. Pertanto l'ADI oltre a garantire l'educazione continua in medicina nell'area pubblica dovrà sostenere dal punto di vista scientifico programmi educazionali rivolti a professionisti sempre più liberi e svincolati da strutture pubbliche di dietetica e nutrizione clinica cercando di essere sempre più al passo con i tempi e con il mutare delle situazioni.

Solo in questo modo la nostra società sarà sempre più importante nel panorama nazionale e la nostra rivista sicuramente ci darà supporto e credibilità a livello internazionale.

Samir Giuseppe Sukkar MD  
*Editor -in-chief*